

## Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . > 8.50  
 Tre mesi . . . . > 4.50

Per il Regno

Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . > 11.—  
 Tre mesi . . . . > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

## Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 30 h. linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

## Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 10 Agosto

## CORTIGIANERIE!

Davvero che alle volte ci viene da domandarci se i principii della democrazia abbiano tanto progredito, come spesso vantiamo; è da domandarci se il cosiddetto progresso coi suoi principii di uguaglianza ci abbia proprio spinto avanti o se invece, sotto alcuni riguardi, non siamo tornati indietro!

Certo ai tempi in cui gemevamo sotto la tirannide dello straniero non vedevamo le masse inchinarsi tanto senza dignità davanti a questo od a quell'individuo; vedevamo invece questo o quel patriota dare prova luminosa di indipendenza e di carattere. Erano allora ridicole certe smargiasserie, certe leziosaggini, certe finzioni! e le speravamo tolte nei giorni della auspicata libertà, il cui primo frutto sostenevamo che dovrebbe essere stato appunto l'elevamento del carattere e della dignità personale!

Tutt'altro!

Ci sembra invece di rivivere ai tempi in cui sola gloria era l'umiliarsi ai tirannucoli e, nell'oblio di ogni rispetto a se stessi, cancellato l'individualismo, compiacendosi di poter servire, tutti venivano assorbiti in un solo padrone! Quasi quasi c'è questo di peggio, che, non paghi di un padrone, si cerca adesso di moltiplicarne il numero al lume di candela!

Poveri tempi davvero! quante delusioni!

Le frasi più sdolciate, il servilismo più abietto, l'idolatria più evirante, l'imbecillità più stupida fanno capolino ad ogni istante per quanto si compie nella pubblica vita; sembra che la gloria e la compiacenza maggiore consistano nel rinnegare quanto vi è di più caro per un uomo che, innanzi tutto, rispetti se stesso.

Fu inventata una nuova specie peggiorata di poeti cesarei, i quali sulle ali del più tronfio lirismo non stanno che alla ricerca di pretesti in cui fare pompa della duttilità della propria schiena e colle frasi più strambalate, false e leccate gonfiano le nubi e sovra esse in pallone si elevano.

La graziosità, la gentilezza, la sapienza, la infallibilità, la magnanimità, l'eroismo ecc., ecc., sono frasi d'obbligo per le cose più indifferenti e ne avviene perciò che, se qualcosa realmente compiesse di generoso, essa perdesse nel mare magno di tante fanfaronate e di tante meschinerie.

Invero coloro i quali diedero questo indirizzo alla pubblica opinione, non soltanto riescono dannosi alla moralità e alla educazione del popolo, ma nuocciono alla causa ch'essi pretendono di voler sostenere e magnificare, mentre

non finiscono che col menomarne il prestigio, poichè le tolgono ogni serietà e la rendono ridicola.

Se proseguiamo di questo passo, sostituendo nuove deità alle decadute dell'antico Olimpo, non sappiamo davvero in questa nuova Arcadia le pecorelle vaganti al pascolo delle adulazioni quali frasi troveranno per esaltare il vagito di un principino, o il morbido tuffarsi nelle acque marine per una principessa, o il comodo viaggio di un ministro in un apposito vagone-salon.

Oh! le immani fatiche! le dotte produzioni!

Nè si ha riguardo ad istanti.

Vediamo così oggi in occasione dello spaventoso disastro che colpì una delle più ridenti isole italiane, mentre in sublime slancio di carità tutti gli sguardi convergono timorosi al fumante Epomeo, qualcuno farne ritorcere lo sguardo, non con unanime elogio a quanti si prestarono a lenire le inenarrabili sventure quasi ad incitamento a novelli eroismi, ma bensì per offrire premi e medaglie a questo o a quello.

Siamo davvero nel periodo dei monumenti, dei cavalierati, delle medaglie!

La Veneta repubblica, tanto accusata di aristocratico cinismo, negava un plauso a Carlo Zenò, reduce dall'Oriente carico di spoglie opime e liberatore a Chioggia con Vettor Pisani delle sorti della repubblica oppressa dalle armate genovesi, e lo sottoponeva anzi a giudizio perchè accusato di corrispondenza con un forestiero, e lo cacciava, quasi a premio, in bando; la Veneta repubblica, soltanto più tardi, a Francesco Morosini, vincitore dopo ventenne guerra in Candia e poscia in Morea decretava — a lui vivente, *adhuc viventi* — di erigere un monumento.

Qui non si parla invece che di onoranze a vivi; le leziosaggini dalla frase più servile trovano tutto grazioso, tutto inenarrabile, ed eroico!

Mentre seri lamenti si elevano, non contro il contegno dei singoli soldati ed ufficiali ad Ischia — perchè essi, come sempre, anche questa volta, si moltiplicarono — ma contro la nuova prova dei danni che può recare una malintesa e complicata burocrazia — la quale, come nel 1866 rese possibile Custozza, adesso impedisce a Cassamicciola il salvare qualche migliaio di vittime; — mentre perfino giornali moderati paragonano quanto successe nell'isola vulcanica del Mediterraneo a quanto abbiamo di più triste nella storia della nostra risurrezione, cioè alle giornate dell'adriatica Lissa; mentre il governo stesso ordina inchieste e si è convinti ancora una volta che non ci mancano braccia e cuori,

ma la mente direttrice purtroppo ci manca; — si viene a proporre medaglie a questo ed a quello; come ieri a Magliani per l'abolizione del corso forzoso, così oggi al Re od a Genala per Ischia e in modo che questi stessi non avranno mancato di farne le meraviglie.

Noi siamo i primi a riconoscere quanto di bene questo o quello può avere fatto in questa o quella circostanza; ma ci sembra che seguendo questo sistema evirato di nobili sensi, così non si educino i figli della forte Italia, la gloriosa patria di Cincinnato, di Mazzini e di Garibaldi, alla scuola della virtù, poichè l'esagerazione toglie l'aureola dei meriti e nel tempo stesso si menoma la convinzione che ognuno abbia una messe di doveri da compiere, e che il maggior premio agli onesti è appunto quello soltanto di potersi serenamente ripetere: *abbiamo fatto il nostro dovere!*

## Congresso Democratico Nazionale

## I.ª Adunanza dell'8 agosto

Sono cominciati i lavori alle ore 1.20 ant.

Siedono al banco della Presidenza Aurelio Saffi, Campanella, Cavallotti — accolti da applausi.

La Presidenza è completata coi deputati Bovio, Maffi, Costa, Dotto de Dauli, Ettore Ferrari, Tivaroni, e dai signori Pacchioni, Comandini, Canini, Mattioli, Ceneri, nonchè dai segretari Lemmi e Sani.

Sono presenti i deputati Sani, Severino, Marini, Scusano l'assenza Piro Aporti e Antonio Mattei.

Sono nell'aula oltre duecento delegati fra i quali Matteo Renato Imbriani, Gaetani di Laurenzana, Mirabelli di Napoli, Montalti ed altri del Veneto, molti di Toscana, di Lombardia, di Romagna.

Saffi apre l'adunanza biasimando lo scioglimento del Congresso di Ravenna, violatore del diritto di riunione.

Sorge una discussione sugli arresti fatti a Bologna di alcuni membri del Congresso.

Cavallotti osserva che se avessimo a registrare tutti gli arbitrii di cui il governo si fa ogni giorno paladino, non la si finirebbe più. Propone si passi all'argomento più importante che è l'organizzazione della Democrazia.

È approvato.

Cavallotti su questo argomento espone che vi è dissenso su un solo punto fra la Commissione di Milano e un gruppo di delegati al Congresso. La Commissione di Milano preferisce l'organizzazione centrale; un gruppo di delegati sostiene l'organizzazione federale.

Cavallotti e Bovio parlano con calore per la nomina di tre persone incaricate di dirigere la democrazia annualmente. Bovio esclama che per il combattimento la democrazia ha bisogno della più forte unità — dopo la vittoria applicheremo il massimo decentramento.

Turchi di Cesena, che si dichiara mazziniano intransigente, combatte la proposta del Comitato di Milano — sostiene il contro-progetto di affidare la direzione del partito ad ogni centro regionale per turno.

Tivaroni espone la organizzazione adottata dal Congresso Veneto, che fa nominare la rappresentanza centrale, con limitati poteri, dai Comitati Regionali. Crede che questa organizzazione sia una via di mezzo che possa conciliare le diverse opinioni fino allora esposte.

Ratti di Asti si dichiara per l'organismo federale.

Dopo di ciò, essendo stati proposti vari ordini del giorno, è votata la chiusura della discussione generale — e si rimette all'indomani la discussione sugli ordini del giorno.

L'adunanza che riuscì ordinata e solenne, si scioglie alle 4.

## L'Esposizione generale italiana

(Nostra corrispondenza)

Torino, 6 agosto (rit.)

(Insubre.) Nell'incantevole parco del Valentino, a pochi passi del Po — si vede sorgere — al disopra di uno steccato biancheggiante in una ombrosa valletta — delle mure robuste che si direbbero appartenenti ad un edificio medioevale.

Ed è infatti un edificio medioevale quello che si sta ivi innalzando. È il castello piemontese in stile del secolo XV che, l'anno prossimo, servirà alla mostra degli oggetti d'arte antica e che rimarrà, anche dopo chiusa l'Esposizione, come monumento imperituro che ricordi ai posteri il glorioso avvenimento.

Questo castello sarà ultimato prima che finisca l'anno corrente e costerà — nei soli lavori di muratura — oltre a 300 mila lire.

Intanto — negli officii del Levera, del Martinotti, del Solei, del Ghidini, si lavora indefessamente a preparare le stoffe e i mobili destinati ad arredare lo storico edificio.

A giorni poi, si darà principio ai lavori di costruzione delle casette che sorgeranno attorno al castello e formeranno un vero villaggio medioevale.

Queste casette, l'anno prossimo, saranno popolate da abitanti vestiti nei costumi dell'epoca.

Come vedete, la ricostruzione artistica del medioevo sarà completa e così gli amateur di fantasticherie romantiche troveranno l'anno prossimo di che deliziarsi a pochi passi dalla splendida città delle meraviglie ove sciorineranno tutte le loro seduzioni le arti e le industrie moderne... a pochi passi dall'Esposizione generale.

## La Voce degli Irredenti

## La fratellanza

Trieste in questi solenni momenti di una sventura nazionale ha ancora una volta dimostrata la propria fratellanza cogli altri paesi italiani.

Si è costituito un comitato di autorevoli cittadini. L'unione ginnastica ha poi dato a favore d'Ischia una bellissima festa.

Finora il comitato di soccorso ha

raccolte circa *sedecimila lire*; a questa somma devesi aggiungere quella delle offerte pervenute ai giornali. Non si può dire la cifra precisa, ma deve superare le *scimila lire*. L'Indipendente solo raccolse più di *tremila lire*.

## Un'altra vittima?

Un dispaccio da Trieste della *N. F. Presse* dice che l'operaio Antonio Balbinutti fu arrestato perchè la polizia sospetta che sia stato lui che ha gettato il petardo in via Sorgente.

Il Balbinutti era uscito nello scorso maggio dall'ergastolo di Gradisca, dove aveva scontato tre anni di carcere, in seguito a condanna per alto tradimento.

Semper Austria!

## Per Sabbadini

Sabbadini fu definitivamente mandato a Guben in Moravia a scontare la sua pena, anzichè a Gradisca come prima credevasi.

## Notizie Italiane

Abbiamo ricevuto il primo numero del *Fascio della Democrazia*; il suo programma si riassume in questo, «rivendicazione della sovranità nazionale».

Un cordiale saluto all'egregio confratello romano.

Si censura l'assenza da Roma di quasi tutti i ministri e particolarmente la condizione del ministero dell'interno, dove mancando Depretis e Lovito, ogni cosa rimarrà affidata a Bolis, che è un semplice impiegato e per giunta è adesso infermo.

Si osserva che Bolis, prefetto di carriera di terza classe, impartirà ordini a parecchi prefetti politici di classi superiori, alcuni dei quali sono senatori.

Anche la direzione del ministero degli esteri è affidata ad un impiegato, il ministro trovandosi in vacanza e non essendovi il segretario generale.

I due soli ministri poi che trovansi a Roma sono Giannuzzi-Savelli e Acton. Siamo davvero in buone mani!

La *Gazzetta d'Italia* annunzia che un alto funzionario della Corte dei Conti sarebbe accusato di gravissimi fatti i quali sarebbero stati constatati in apposita radunanza sotto la presidenza del senatore Duchoquè.

Che meraviglia?

Dal gennaio a tutto giugno di quest'anno le ferrovie dell'Alta Italia incassarono L. 53,595,238.10.

I prodotti furono superiori di lire 2,760,792.36 a quelli che si ottennero nel 1° semestre del 1882. Benissimo!

Le notizie raccolte dal governo constatacono che il movimento commerciale fra l'Italia e la Rumania non ha subito notevoli variazioni;

mentre si sono verificate non lievi differenze nei rapporti con gli altri Stati. — Ahi!

Nel Concistoro, tenuto ieri, il papa preconizzò 46 vescovi dei quali 10 italiani. Fra questi Zorn, ad arcivescovo di Gorizia, Serisci a vescovo di Comacchio, Alimonda ad arcivescovo di Torino.

Il papa tenne una breve allocuzione, nella quale raccomandò lo zelo all'apostolato. — Buon divertimento!

Un telegramma alla Reuter, nell'annunciare la comparsa della squadra navale italiana a Tangeri, aggiungeva avere il governo italiano presentato un ultimatum al governo marocchino. Invece la nostra squadra è giunta a Tangeri proseguendo il suo giro. Siamo persuasi che la sua presenza sarà giovevole anche per far sbrigare sollecitamente parecchie piccole vertenze, relative a nostri connazionali, da tempo tirato in lungo; ma non vi è mai stata idea di ultimatum.

Latet anguis!

## Notizie Estere

La ribellione degli albanesi è spenta. Le varie tribù si sottomisero, accettando queste condizioni imposte loro dai turchi: restituire alla Turchia le armi che loro furono date durante la guerra turco-montenegrina; e pagare alla Turchia il tributo arretrato di tre anni.

In seguito a gravi dissensi sorti fra montenegrini e crivosiani, questi rimpatriano.

Il Daily Telegraph riceve da Batumi, che varie bande di turdi e circassi infestano l'Armenia e vanno commettendo numerose depredazioni.

Nel Landtag boemo si è fatta, da alcuni deputati, la proposta di dividere la Boemia in due parti; una puramente austriaca e l'altra ceca. Ma il conte Thun si è opposto vivacemente a quest'idea. — Lo crediamo!

## Corriere Veneto

Castelguglielmo. — È aperto il concorso alla condotta Medico-Chi-

APPENDICE N. 26

## Mistero e realtà

— Voi siete un angelo, Wesdan, sciamò Arturo, stringendole la mano.

Il volto della Bice s'era animato per la collera, e i suoi occhi, brillanti d'indignazione, guardavano fieramente il suo interlocutore. Per la prima volta Arturo la trovò sovrannamente bella.

— Sì, voi siete un angelo, proseguì, voi dite la verità; e la Voce merita d'esser difesa da voi.

Mentre parlava, stringeva teneramente la piccola mano che teneva nella sua... e la Bice ritrovava in lui gli sguardi appassionati dello spettatore di Torino. Ma quegli sguardi erano per lady Wesdan, o per la Voce? Volle saperlo... Dalla risposta del duca doveva forse dipendere la vita d'entrambi. Il tono sdegnoso e leggero col quale egli aveva parlato delle artiste l'aveva troppo commossa perchè potesse rassegnarsi a rimanere nell'incertezza. Riprese dunque coraggiosamente:

rurgica di questo Comune, alla quale per la cura gratuita dei poveri, col l'obbligo delle vaccinazioni senza diritto a compenso, è annesso lo stipendio di lire 2800 — compreso lo indennizzo per mezzo di trasporto assegnato in lire 700.

Udine. — L'esposizione provinciale incontra tutto il favore dei visitatori che ammirano i progressi fatti dall'industria nel Friuli.

Venezia. — Continuano i commenti sovra gli abusi constatati nell'arsenale in seguito alla fatta inchiesta.

## Corriere Provinciale

Mestrino. — I soli ignoti si introdussero nella cantina di certo Luigi Faccin e vi rubarono salami per un centinaio di lire.

S. Pier Eugù. — Gente poco divota andandosene in quella Chiesa parrocchiale, anzichè pregare pensò esportare le cassette delle elemosine con sessanta lire che vi si contenevano.

Tribano. — L'è vecchia ed ha fatto il giro dei giornali, ma soltanto oggi dall'ufficio di questura rileviamo che il 1° agosto certo Colombara volendo cacciare via dai propri campi due contadini che vi si erano introdotti, veniva da uno di essi colpito con un colpo di fucile e ferito tanto gravemente che dopo due giorni ne soccombeva.

Bagnoli. — Un contadino andava a letto ubriaco; volendo però prendere aria ne discendeva tosto per affacciarsi alla finestra. Questa però aveva assai basso il davanzale e l'infelice ne precipitava riportando tali ferite che furono giudicate gravi e per le quali versa in gravissimo pericolo di vita.

## Cronaca Cittadina

### Congresso Democratico di Padova

Ricoviamo o pubblichiamo con volentieri la seguente lettera dell'egregio nostro amico avv. Alessandro Marin segretario del Congresso stesso:

Caro Direttore,

Non voleva prestarvi fede; ma è proprio così: gli adunati domenica scorsa nella sala del Teatro S. Lucia erano né più né meno che tanti socialisti, o comunisti, o anarchici, o quel che più ti piace.

Chi lo afferma è la Gazzetta di Venezia; e l'Euganeo, fatta sua la scoperta, la pubblica nella sua Cronaca, forse perchè gli articoli di fondo passano troppo spesso inavvertiti.

— Siatemi sincero, cuginò; Voi, amante dell'arte; appassionato, libero, ricco, innamorato della Voce, le offrireste voi risolutamente la mano del duca di Pynthan?

Questa domanda, fatta così all'improvviso, con voce tremante, richiamò Arturo alla prudenza. Perchè lady Wesdan aspettava la sua risposta con occhio ansioso e trepidando? Forse temeva di aver tradita la duchessa! Il duca rispose:

— Voi andate lesta troppo, cara cugina! Sposare è cosa seria: il cuore si dà più facilmente della mano. Applaudire, ammirare va benissimo; ma legarsi con una donna che ha cantato con tanti tenori... è un altro paio di maniche. Lasciatemi almeno il tempo di pensarci su bene.

— Ma che cosa avete, cugina?

— Un dolore improvviso, rispose la povera Bice. Un po' di riposo mi farà bene.

Si alzò, e si allontanò salutandolo colui che l'aveva tanto crudelmente ferita. Quando fu sola, le parole proferte da Arturo le tornavano al pensiero, e opprimevano il suo cuore gentilissimo e affettuoso?

« Sposarla! Che vi pensate? » Ripetendo queste parole lady Wesdan si sentiva cogliere da un freddo mor-

E sai perchè siamo diventati socialisti? Perchè abbiamo votato l'articolo seguente del programma di Bologna:

« Principio di equa ripartizione degli operai e agricoltori ai frutti del lavoro e proprietà degli strumenti del lavoro stesso. »

Ecco come la Gazzetta di Venezia, uno dei meno indotti giornali moderati, e certo uno dei più abili, commenta quell'articolo:

« È la negazione del capitale nella sua forma rudimentale, e perciò della proprietà individuale, e non si può aderire a questo articolo del programma senza essere socialisti. »

« Il congresso era dunque democratico o socialista? »

Povera stampa italiana, se dovessi essere giudicata alla stregua di siffatti giornali che, mostrano d'ignorare perfino i primi elementi della scienza economica!

Imperocchè, chi, senza anche aver fatto profondi studi di economia politica, non sa che la partecipazione degli operai e agricoltori ai frutti del lavoro, è una delle riforme che le scuole più ortodosse studiano e propugnano da lunga pezza, siccome gravida di conseguenze felicissime?

Conosce la Gazzetta di Venezia un certo Michel Chevalier? Ha letto mai l'Euganeo un libro di questo signore intitolato: Lettere sulla organizzazione del lavoro?

Ebbene, aprano, cari signori, quel libro, non nuovo del resto, perchè risale al 1850, e a pag. 192 leggeranno quanto segue:

« Egli è fuori di dubbio che, ogni qualvolta sarà sinceramente e lealmente accettato e praticato da una parte e dall'altra il sistema di partecipazione propriamente detto, o, per parlare in una maniera più generale, il sistema di partecipazione fra patroni e operai, di cui la partecipazione è una forma particolare, tenderà a cambiare profondamente il carattere dell'industria per l'innalzamento che egli opererà sugli uomini, per la condotta che egli obbligherà ciascuno a seguire. — Tale sistema (di partecipazione) è adattissimo, infatti, ad ispirare continuamente agli operai un sentimento di conservazione, uno spirito di ordine e di concordia, una dignità che non sarebbe facile comunicare a loro in altra maniera. — Le lotte e sorde che esistono fra operai e padroni e che sono causa di piccoli disgusti, le mille volte ripetuti, di tante false manovre, quando non scoppiano formidabili disordini, sparirebbero allora per incanto. »

E Leone Faucher, ricordato dal Chevalier... Erano dirette a lei quelle parole... Eppure... egli aveva offerto il suo nome a colei che ora disprezzava in tal guisa! Sì! Egli aveva scritto alla cantante... ed era stata la memoria della cantante che poco dinanzi aveva intenerito il suo sguardo e commossa la sua voce. La Bice ben sapeva che quella commozione non era per lady Wesdan... Doveva dunque, per trionfare contro se stessa, confessare un fallo commesso imprudentemente e che non le sarebbe perdonato?

— Ma se la Voce fosse sacrificata... se la sua immagine svanisse in grazia della mia presenza?... No! Sento che non sono io l'oggetto del suo amore, non trovo in lui quegli che mi ascoltava là, in teatro... Qual tormento questa gelosia di sé medesima! Ma se il martirio è superiore alle mie forze, io mi vi sottrarrò, dovessero le corone della Voce disonorare la fronte di lady Wesdan! Canterò!

Le lagrime sollevarono quell'anima afflitta. Una risoluzione, qualunque sia, porta la calma ed è preferibile all'incertezza. Ed era già molto il tener in mano l'arma che poteva troncare la questione, quantunque fosse un'arma a doppio taglio... che poteva uccidere la ricordanza della

valier, nel suo libro Studi sull'Inghilterra, scrive:

« Io ho la ferma convinzione che il primo fabbricante che avrà il coraggio di chiamare coloro che egli impiega alla divisione del suo guadagno annuale non farà, nel complesso, un sacrificio. »

Ed enumerati i vantaggi della partecipazione di Faucher conclude:

« Il camino dell'officina diventerà quasi il focolare della nuova comunità, e i bohémien della civiltà industriali avranno infine una patria, un focolare. »

Se il Chevalier ed il Faucher, che fecero aspra guerra al socialismo di Blanc e di Faucher, e che oggi, se vivi, lo rinnoverebbero contro un socialismo più dannoso, perchè è il falso socialismo, quello di Bismark e di Minghetti, se, dico quei due valentuomini sono socialisti (il che non potrà mai sostenersi) perchè propugnarono la partecipazione degli operai ai frutti del lavoro, io mi onoro di essere socialista, io che non avevo mai sospettato di esserlo e « socialisti » possono con orgoglio chiamarsi tutti i congressisti di domenica scorsa, poichè essi vogliono, come Chevalier e Faucher, e come tutta la gente che ha cuore e che capisce, la redenzione morale e materiale del popolo per mezzo dell'educazione e del lavoro.

Ma — scatteranno a dire la Gazzetta e l'Euganeo — e la partecipazione degli strumenti del lavoro, non è desso un principio perspicuamente socialista, un principio violatore della proprietà?

Via, a chi volete darla d'intendere, cari signori?

Voi ci accusate di essere socialisti; ora, io vi sfido a trovarmi una scuola veramente socialista, la quale non abbia per base questa massima: che l'individuo è nulla e che lo Stato è tutto; da cui il corollario che la proprietà delle macchine spetti allo Stato, il quale abbia ad usarne nell'interesse generale.

Il Congresso ha forse votato, non dirò questo principio, ma un principio che lo avvicini? Niente affatto. Il Congresso si è limitato a fare voti perchè si affretti il giorno in cui l'operaio possa diventare non già padrone assoluto, ma padrone in parte, degli strumenti del lavoro. In che cosa viene violata con ciò la proprietà? Se v'ha anzi una cosa che apparisca limpida dalla dicitura dell'articolo incriminato dai due giornali moderati, si è, che il Congresso riconosce sacro e inviolabile e base fondamentale della società il diritto di proprietà.

Ed inverò, come si può parlare di proprietà, senza che la proprietà sia implicitamente, ma non meno nettamente, riconosciuta?

Voce, ma al tempo stesso l'onore di lady Wesdan. Venuto il momento opportuno, la Bice sceglierebbe.

Quando discese dalle sue stanze trovò il duca che l'attendeva a piè dello scalone.

— Mi avete fatto gran pena, le disse. L'aria del parco è un buon medico. Se volete appoggiarvi al mio braccio, faremo insieme una bella passeggiata, e tornerete coi bei colori alle guancie.

Stavano per uscire, e furono richiamati. Si trattava di fare una gita alla foresta, tutti insieme. Il conte di Montvert non mise avanti i suoi diritti vedendo che Arturo era cavaliere della Bice: e la lieta brigata si mise in cammino.

Il tempo era splendido, il cielo azzurro e senza nuvole, la campagna in festa. I raggi del sole, passando tra i rami del bosco, si stendevano lungo il sentiero come nastri d'oro sotto i piedi dei viatori. Fra quelle piante suonarono le voci allegre della festosa compagnia.

La Bice respirava con piacere quell'aria pura dopo le vive impressioni ricevute. La calma della foresta metteva calma in cuore di lei. In fondo a un lungo viale si vedeva la luce dell'aperta campagna; e quello splen-

Concludo. Che i moderati, artisti consumati, facciano saltar fuori di tratto in tratto il babau del socialismo per far venire il pelo d'oca ai grassi borghesi, si capisce; ma che questi, poveretti, mentre credono il socialismo una fra le più brutte diavolerie, se lo sorbiscono poi a centellini, e senza avvedersene, nelle leggi del Barti, io, davvero, non me la so spiegare; a meno che non sia questa una novella prova dell'alta sapienza delle classi dirigenti.

E tiro a concludere. La borghesia, quella laboriosa, onesta, intelligente vuole davvero bene alla patria e alle cose proprie? Se sì, il tornaconto suo sarà quello di democratizzarsi; di tuffarsi nell'onda sana del popolo, che avrà la virtù di svecciarla; di non professare più, con Aristotele, che vi sono due nature distinte, la natura libera e la natura schiava. L'aristocrazia, per avere resistito alla legge del progresso, andò dispersa; e fu lei, la borghesia, che diresse e vinse questa nobilissima guerra. Perchè vorrà ella la borghesia, ricadendo negli stessi errori della sua avversaria di un secolo addietro, negare al quarto stato il suo posto al sole? Se ella continuerà a prestare orecchio ai consigli della paura, adopererà la violenza, e vincerà di sicuro; ma sarà vittoria effimera che espiierà ben presto colla perdita di ciò che ella ha di più di caro e comprometterà fors'anco i destini della patria.

Un saluto dal tuo

A. Marin.

Per Ischia. — La Società « Pietro Cossa » ha diramato il definitivo manifesto per il trattenimento che nella prossima domenica sarà per dare al Teatro Concordi in favore dei danneggiati dell'isola d'Ischia.

Sarà rappresentato il dramma Pietro Cossa di Leopoldo Marengo.

Dopo il primo atto la signora A. R. Pantaleoni canterà la melodia della opera la « Forza del destino » Pace, pace... e dopo il terzo atto Il suicidio dell'opera « Gioconda ».

Il violinista signor Pente suonerà dopo il secondo ed il quarto atto.

Lo spettacolo è quindi attraentissimo e noi non dubitiamo punto che il concorso numeroso di gente sarà degno coronamento all'opera generosa della Società, tanto più che coll'acquisto del viglietto si concorrerà nella ruota della fortuna anche all'acquisto di qualche premio.

— Oblazioni. — La locale intendenza ci partecipa il seguito delle offerte degli impiegati finanziari della Provincia:

dore lontano sembrava una promessa di felicità futura. A poco a poco una dolcezza misteriosa dominò l'anima della giovane innamorata. I dubbi, i timori si dissiparono, talchè ella domandava a se stessa perchè avesse tanto sofferto, se poteva appoggiarsi al braccio d'Arturo, se erano giovani e liberi entrambi e se sapeva d'essere amata. Non era lei infatti l'amore del passato e l'amore del presente?

Camminava senza parlare, ascoltando il suo cuore. Arturo era, come lei, silenzioso. Era una di quelle ore benedette, nelle quali la felicità stende le ali e si libra sopra il capo dei giovani.

Le brigate si fermò dove il bosco era meno folto. Ognuno si adagiò sui sedili muscolosi. Il conte si trovò vicino a lady Wesdan, che rimase meravigliata vedendo Arturo ritirarsi in disparte lontano dalla compagnia rumorosa, e appoggiarsi al tronco d'un albero. Egli teneva l'occhio nello spazio, e pareva straniero a tutto ciò che lo circondava.

— A chi pensa? si domandava la Bice, resa nervosa dall'agitazione del mattino.

Tutto a un tratto la sua disposizione d'animo mutò.

Continua.)

Versamenti precedenti L. 252.—  
 Agenzia imposte di Conselve » 8.—  
 » » di Monselice » 6.—  
 Ufficio tecnico di Finanza » 21.—  
 Totale L. 297.—  
 Versamenti precedenti » 392.20

Totale generale L. 679.20  
**Imposte dirette.** — La Commissione provinciale di appello per le imposte dirette nella seduta dell'8 agosto a. c. ha proferito le seguenti decisioni:

**Ricorsi dei contribuenti**  
 Accolti in parte: Moscon - Gazza Giacomo negoziante in vino (Padova Campagna), Zenere Giuseppe pizzicagnolo (Padova), Santinello Geminiano oste (Padova).

Respinti: Colombelli Antonio cocchiere (Padova), Destro Pietro affittanziera (Padova), Brigo Giov. Batt. idem (Padova Campagna), Realdon Giacinto idem (Montagnana).

**La partenza.** — Solenne riuscì la dimostrazione fatta iersera in onore del 40° reggimento che partiva. La gente accalcata dapprima in Prato della Valle lo seguì fino alla stazione; procedeva la banda cittadina e la seguivano le bandiere delle varie associazioni; non mancavano le fiaccole e i palloni variopinti e lungo le vie i fuochi a Bengala. Le grida d'evviva animatissimi. Alla stazione trovavasi il sindaco che strinse la mano al colonnello in nome della città.

Gli evviva si prolungarono fino a che il treno mosse verso Venezia. Il distacco non poteva essere più cordiale.

Con felice pensiero poi, come ieri scrivemmo, fu ricordato il 39° reggimento fanteria che fu qui di stanza assieme al 40° e al colonnello Chiarini veniva spedito il seguente telegramma:

« I Padovani, festeggiando il 40° Reggimento che parte, intendono di confondere in un medesimo saluto entusiastico e cordiale i valorosi del 39° dei quali durerà perenne l'ammirazione e la gratitudine fra noi quanto il ricordo delle patite sventure. »

Al Comitato fu mandata questa risposta:

« Il 39° Reggimento, commosso dal gentile pensiero di codesto Comitato cittadino, ringrazia di cuore i cordialissimi abitanti della storica Padova di averli uniti nell'addio ai cari commilitoni del 40° e prega di comunicare al Comitato i più affettuosi sentimenti che si riassumono in un grido unanime: viva Padova. »

**Banchetto.** — Ieri mattina (9) nel giardino della birreria degli Stati Uniti, squisitamente addobbato vi fu un banchetto fra gli ufficiali del 40° reggimento in partenza e quelli del 9° in arrivo; erano novantaquattro e l'armonia più cordiale dominò sovrana.

**Caduta accidentale.** — Ieri nella Via S. Canziano certo D. Z. cadeva accidentalmente a terra e riportava una ferita che però fortunatamente per lui non fu grave.

**Pellagrosario.** — Su questo vitale argomento abbiamo pronto un notevole argomento che per tirannia di spazio siamo costretti di rimettere a domani.

**Istituto Musicale.** — Programma dei pezzi che la Banda del Comune di Padova, eseguirà venerdì sera dalle ore 7 alle 9 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka, Rita — Persico.
2. Atto 3°, Don Sebastiano — Donizetti.
3. Mazurka, Sulle rive del Vesper — Marengo.
4. Sinfonia, La stella del Nord — Meyerbeer.
5. Valzer, Memorie di Primavera — Serato.
6. Introduzione, Rigoletto — Verdi.
7. Marcia — N. N.

**Una al di.** — Passata, e di molto, la luna di miele, il contino Bernardino diceva ad un amico:

— Che vuoi?... Non me lo avrei mai più immaginato. Nei primi tempi

del nostro matrimonio, la mia consorte era un angelo. Era così cara che me l'avrei mangiata...

— Ed ora?

— Ora mi pento di non averlo fatto!

### Bollettino dello Stato Civile del 8.

**Nascite.** — Maschi 1. — Femmine 1.

**Morti.** — Ferrante Gallina Antonietta fu Francesco, d'anni 64, possidente, vedova — Roncano Bartolomeo fu Giovanni, di anni 80, infermiere, coniugato — Ziliati Natale di Ferdinando, di giorni 16 — Di Cecco Antonio di Francesco, d'anni 15, apprendista giusta strumenti — Mazzucato Caterina fu Vincenzo, d'anni 72, villica, nubile — Leonardi Filippo fu Antonio, d'anni 45, cameriere, coniugato — Un bambino esposto dell'età di giorni 18.

Tutti di Padova.  
 Falduti Francesco fu Domenico, d'anni 23, braccante, celibe di Azzona di Filandari (Catanzaro).

### LISTINO BORSA

Padova 10 Agosto

Rendita Italiana 5 p. 0/0	90.80. —
contanti L.	91. —
idem fine corrente »	78.25. —
Genove »	2.11.1/4
Banco Note Aust. »	1.23. —
Marche »	346. —
Costruzioni Venete »	233. —
Cotonificio veneziano »	784. —
Mobiliare Italiano »	179. —
Banche Venete »	584. —
Tabacchi »	2163. —
Banche Nazionali »	481. —
Meridionali »	

### Ultime Notizie

#### Un colpo di Stato!

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sopra i gravissimi avvenimenti di Spagna.

Parlavasi dapprima di un movimento repubblicano militare a Badajoz, e che tosto sarebbe stato sedato.

Ora si rileva invece che quella insurrezione è tutt'altro che un fatto isolato, e in mezzo ai confusissimi telegrammi che ci manda il governo madrileno, si ritrae la certezza che la insurrezione è scoppiata in vari punti del reame.

La gravità della situazione apparisce dal fatto che re Alfonso, vedendo tanto pericolante il proprio trono, ha sospeso la costituzione! — Basterà ciò a salvarlo, ovvero non si accelererà la rovina, distaccandone tutti i liberali?

La insurrezione di Badajoz avvenne al grido di: Viva Zorilla! Viva la costituzione del 1869!

Zorilla nega di esserne alla testa, ma, lo sia o meno, è chiaro che attorno a lui e a Salmeron si stringeranno ormai gli spagnuoli che intendono abbattere Alfonso. Per nulla egli potè dichiarare che innanzi tutto desidera l'unione repubblicana delle tre nazioni latine; non è questo un sistema implicito per pronunciarsi contro la monarchia d'Alfonso e contro la stessa costituzione del 1869?

Noi terremo dietro con cura allo svolgersi degli avvenimenti nella penisola iberica.

### TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

#### Il disastro di Casamicciola

Bukarest, 8. — Avendo la legazione e i consoli italiani di Romania aperto sottoscrizioni per Ischia molti giornali fanno caloroso appello alla carità pubblica. La Banca di Romania e le Società d'assicurazioni Dacia e Romania fecero generose offerte.

Casamicciola, 9. — È giunta la commissione di geologi, condotta da Palmieri.

Atene, 9. — La stampa greca raccomanda caldamente la sottoscrizione aperta oggi alla Legazione d'Italia per le vittime di Casamicciola.

Casamicciola, 9. — L'on. Genala fece ieri il consueto giro delle rovine. Vi è ancora molto da fare, ma si sta a buon punto. Le condizioni sanitarie sono sempre buone. Genala ha disposto che tanto gli oggetti raccolti a Roma pei danneggiati, quanto quelli che si consegnarono per lo stesso scopo a qualunque stazione delle ferrovie Romane o Alta Italia si trasportino gratuitamente, purché sieno indirizzati al prefetto di Napoli o al presidente della Società della Croce Rossa. Furono fatte pratiche simili per trasporti sulle Meridionali e sulle Calabro Sicule.

Parigi, 9. — Si è costituito un Comitato di membri della Colonia italiana convocante per domenica gli italiani nell'Eden Theatre per appoggiare l'opera del Comitato francese. Menabrea felicità i promotori.

Il Gaulois loda De Nittis e Depigny che donarono per la tombola due lavori di grande valore. Attendosi altri doni specialmente di artisti francesi educati nelle scuole italiane, pei quali i dolori d'Italia sono un lutto di famiglia. — La tombola prende inattese proporzioni.

Bukarest, 9. — Il Governo rumeno ha fatto rimettere al conte Tornelli 5000 franchi pei superstiti d'Ischia.

Casamicciola, 9. — Il Re ha inviato il seguente telegramma all'on. Genala: « Con piacere apprendo le notizie sempre migliori che ella mi comunica. Non ho mai dubitato che sotto la sapiente patriottica direzione di lei non riuscisse efficace l'opera d'abnegazione e di pericolo delle truppe e della popolazione. Spero che si sormonteranno le difficoltà che ancora rimangono. Continui ad informarmi di tutto. Riceva i miei affettuosi saluti »

« Umberto. »  
 Roma, 9. — L'Italia Militare pubblica un articolo in difesa delle accuse contro l'autorità militare di Napoli. Riporta i primi telegrammi giunti al comando militare di Napoli, e i provvedimenti conseguenti presi d'urgenza. Conchiude dicendo che l'autorità militare prese le prime disposizioni immediatamente di sua sola propria iniziativa senza richiesta di sorta. Le misure prese allora furono quali potevano essere relativamente alla truppa subito disponibile, ed a quella che si poteva nel minor tempo far con vergere su Napoli da altre località vicine. Sul luogo non mancò mai la direzione a seconda delle truppe che si raccoglievano. Se la direzione, fu pur troppo, in qualche tempo paralizzata in modo da non potere assolutamente esercitare la sua azione, provenne dall'intromissione di funzionari civili di ogni categoria e di molte altre persone. Non si deve ascrivere a colpa di chicchessia se i mezzi furono in sulle prime deficienti in proporzione della immensità della catastrofe, di cui nessuno poteva immaginare l'estensione. Appena fu possibile, subito dopo prese le disposizioni pei primi soccorsi, parti per Casamicciola il capo di stato maggiore per riferire telegraficamente sulla misura del disastro e per potere così proporzionare i mezzi al bisogno, facendo venire truppe e zappatori da Caserta, Salerno, Nocera e Roma. Le autorità militari di ogni ordine fecero tutte le loro doveri.

Casamicciola, 9. — Giunse oggi il prof. Palmieri colla Commissione geologica; li ricevette l'on. Genala. Il professore visitò l'isola, fece diversi assaggi delle località più danneggiate. I lavori procedono alacremente. Già molte baracche vennero consegnate alla popolazione. Palmieri lodò moltissimo la località scelta dall'on. Genala per la costruzione del nucleo principale delle baracche e la trovò la più sicura contro le probabili future scosse. La salute delle truppe e della popolazione è buonissima.

Napoli, 9. — Il comitato unico oggi prese i provvedimenti per sussidiare i superstiti e pel collocamento delle offerte, generi, biancherie e vestiario ai bisognosi.

Vienna, 9. — L'arciduca Guglielmo fece rimettere all'ambasciatore d'Italia mille fiorini pei danneggiati d'Ischia.

#### Il centenario di Lutero

Erfurt, 8. — Il occasione del giubileo di Lutero le deputazioni degli studenti di tutte le università di Germania sono giunte. Prima di mezzogiorno un grande corteo storico traversò la città, rappresentando brillantemente gruppi di studenti, lanzichenecchi, professori a cavallo, patrizi e patrizie, nel momento quando la città di Erfurt andò incontro solennemente al riformatore, recantesi a Vorms. Il corteo giunse in piazza Federico Guglielmo, il pastore regio Rogge tenne un discorso, che terminò con viva all'Imperatore, il quale trovò un eco entusiastica nelle migliaia di assistenti.

#### Il convegno d'Ischl

Ischl, 8. — Alle ore 3 fuvi pranzo di gala presso le LL. MM. austriache, quindi gli imperatori fecero insieme una passeggiata in vettura a Laufen.

Il principe ereditario di Portogallo è giunto, salutato dagli imperatori.

Tornati da Laufen, gli imperatori, l'imperatrice Elisabetta e l'arciduchessa Valeria assistettero alle 7 a una rappresentazione di gala in teatro. Quindi presero il thè alla villa imperiale.

Ischl, 9. — Francesco Giuseppe visitò a mezzogiorno Guglielmo. La visita durò un'ora. Alle 3 Guglielmo è partito, accompagnato dall'imperatore d'Austria. Il principe ereditario di Portogallo era alla stazione, ove si congedò cordialissimo.

Londra, 9. — La Morning Post annunzia: l'imperatore Guglielmo e Francesco Giuseppe discussero l'ammissione della Russia all'alleanza austro tedesca. L'imperatore Guglielmo è favorevole all'ammissione. Kalnoky farebbe obiezioni.

#### L'insurrezione in Spagna

Madrid, 9. — Il re firmò un decreto che sospende nella Spagna le garanzie costituzionali, autorizzando la proclamazione dello stato d'assedio in tutti i luoghi ove il ministero crederà. Il prefetto e il comandante di Bajadoz vennero destituiti. Una parte del reggimento di cavalleria Numanzia, formante la guarnigione di Nagera nella provincia di Lagrone, è insorta sotto gli ordini di un ufficiale subalterno e si è diretta verso la montagna. Parecchie colonne la inseguono. Dicesi che gli insorti abbiano rotta la ferrovia. Ieri si fece una dimostrazione nel sobborgo di Barcellona, con grida sediziose. L'ordine fu ristabilito.

Madrid, 9. — Gli 80 soldati di cavalleria, rivoltatisi, sono ritornati a San Domingo. Il rimanente del reggimento fu fatto prigioniero o continua a fuggire verso i Pirenei. Altri 200 soldati si sono sollevati ad Harafranco. Si sono diretti verso la montagna. Furono inseguiti. Le province di Valenza e Castellon sono tranquille. Tutti i ministri in congedo ritornano a Madrid. Sono prese a Madrid precauzioni militari. — Il Circolo progressista fu chiuso.

Madrid, 9. — Dicesi che un altro reggimento della provincia di Bajadoz sia insorto.

Parigi, 9. — Secondo una conversazione di un redattore del Temps con una notabilità repubblicana spagnuola, lo stato della Spagna è grave. Molti ufficiali dividono le idee repubblicane. Un movimento repubblicano è pronto a scoppiare in vari punti della Spagna. — I Carlismi si preparerebbero ad agire al nord della Spagna.

Budapest, 9. — Anche ieri la folla si radunò davanti all'albergo, ove abita la famiglia Scarf, ne ruppe parecchie finestre, quindi invase l'Albergo, rompendo tutti gli oggetti che vi si trovavano. La polizia fece sgombrare la piazza e arrestò 32 tumultuanti. Alle 1 ant. l'ordine fu ristabilito.

Il ministro del commercio prescrisse l'osservazione di dieci giorni alle navi che giungono a Fiume dai porti ottomani, con o senza medico.

Milano, 9. — Proveniente da Stradella è giunto stamane Depretis e ripartì subito per Monza.

Alessandria, 9. — Ieri morti di colera a Cairo 78, ad Alessandria 13.

Frohsdorf, 9. — I sintomi di dispepsia in Chambord sono ricomparsi. Stanotte le forze diminuiscono.

Napoli, 9. — Il nuovo incrociatore Savija fu rimorchiato a Napoli per esservi allestito.

Darbar, 9. — È quasi certo che Cettiva sarebbe già in territorio riservato.

Saigon, 9. — Informazioni da Hue dicono che Vianlan, successore di Tuduc, fu nominato dai mandarini ostili ai francesi.

Sidney, 9. — In seguito a dimostrazioni ostili ai testimoni irlandesi, il processo di Phoenix Park fu trasferito a bordo della corazzata Nelson.

Milano, 9. — Depretis reduce da Monza, alle ore 1.55 scese all'Hotel Milano e ripartì alle 4.20 per Stradella; all'arrivo e alla partenza fu ossequiato dal Prefetto.

Londra, 9. — Il nihilista Hatmann è arrivato per organizzare un grande congresso socialista europeo in settembre.

Al banchetto del lord mayor, Gladstone disse che l'Inghilterra lascierà l'Egitto appena le riforme saranno compiute. Parlando degli incidenti di Tamatava, disse che i telegrammi precedenti sono falsamente interpretati

Un errore di trasmissione cagionò un malinteso. Notizie ulteriori dimostrano che nulla esiste che possa turbare l'amicizia della Francia coll'Inghilterra.

Parigi, 9. — La nomina di Peyron a ministro della marina considerasi certa. L'ammiraglio Pierre in causa della sua oftalmia domandò di essere dispensato dal comando della squadra del Madagascar. In seguito alla domanda dell'ammiraglio che chiedeva rinforzi, il governo spedirà 3000 uomini al Madagascar.

F. ZON, Direttore.  
 ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## PREMIATA Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; Cappelli per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; borsette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3030)  
 Borgo Codalunga, N. 4759.

## AVVISO

Cavazzana Giovanni, abitante in Via Orti N. 4976 (Savonarola), mediante tenuissimo compenso, fa il vuotamento dei pozzi neri, con macchine pneumatiche durante il giorno e con botti nella notte. Il medesimo vende anche per modico prezzo le materie secche, di cui tiene deposito fuori di Porta Portello — strada Morise — presso la fornace del sig. Candee.

2952

### Estratto - Tamarindo

(Vedi avviso in quarta pagina)

### Elixir della salute

(Vedi avviso in IV Pagina)

## A. BASEVI

CAMBIO - VALUTE  
 Piazza Frutti N. 553 — Padova

Vende Obbligazioni Originali del PRESTITI  
 Bari - Barletta - Venezia - Milano

a pronto pagamento per complessive

LIRE 125

Dette Quattro Obbligazioni danno il sicuro rimborso di

LIRE 290

oltre alla possibilità di vincere L. 100000, 50000, ecc. ecc.

Le medesime quattro cartelle che vengono offerte da altri al prezzo di L. 185 e di L. 165; come vedesi sopra, si vendono al suddetto Banco per L. 125, con rilevante risparmio in media pell'acquirente di L. 50 — per gruppo d'Obbligazioni. 3017

### Nuova Scoperta

## ACQUA AURORA

Premiata nel 1887

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.  
 Sconto di metodo ai rivenditori.  
 Deposito in Rovigo Fratelli Bosella — in Venezia all'Emporio di Specie-  
 lità.

# Banca Cooperativa Popolare di Padova

— SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA —

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Luglio 1883.

30 Giugno		ATTIVO		31 Luglio	
1	377,739 77	<b>Numeraio</b> esistente in Cassa . . . . .	L. 321,754 57		
2	300,336 33	<b>Credito</b> disponibile a vista . . . . .	» 482,055 76		
3	2,376,175 28	<b>Cambiali</b> scontate in Portafoglio e scadenti nel trimestre da oggi . . . . . L. 2,409,726 31		3,705,365 94	
4	1,109,000 66	idem a più lunga scadenza . . . . .	» 1,295,639 18		
5	157,315 —	<b>Anticipazioni</b> sopra depositi di Fondi pubblici e altri Titoli garantiti dallo Stato, dalle Prov. e Comuni . . . . .	L. 203,025 —		
6	32,566 60	<b>Effetti</b> da incassare per conto terzi . . . . .	» 26,883 28		
7	40,000 —	<b>Beni</b> stabili di proprietà dell'Istituto . . . . .	» 40,000 —		
8	780,793 75	<b>Titoli</b> (Prestito Rothschild . . . . . L. 100,000	» 92,600 —		
		<b>debito</b> (Certific. del Tesoro 1860-1864 » 152,700	» 140,102 25		
		<b>dello Stato</b> (Prestito Blount . . . . . » 615,125	» 548,691 50		
		<b>Titoli</b> (Obbligazioni interprovinc. 1875 » 295,600	» 295,600 —		
9	441,205 —	Provinciali ( » » 1878 » 1,000	» 1,000 —		
		e Comunali (Prestito della Città di Vittorio » 46,500	» 45,105 —		
		idem Provincia di Ferrara » 99,500	» 99,500 —		
10	412,108 38	<b>Azioni ed Obbligaz.</b> (Obbligaz. SS. FF. Toscane » 350,500	» 319,656 —		
		con gar. gover. (Prestito della città di Roma » 106,500	» 92,452 38		
11	260 —	Azioni di altre Banche Popolari . . . . .	» 260 —		
12	45,496 60	<b>Obbligazioni</b> con speciale garanzia . . . . .	» 45,496 60		
13	—	<b>Conti correnti</b> con frutto . . . . .	» 68,483 78		
14	—	idem senza frutto . . . . .	» —		
15	1,775,625 30	<b>Depositi</b> a titolo cauzione . . . . .	» 1,798,687 90		
16	127,200 —	idem liberi e volontari . . . . .	» 138,200 —		
17	240,325 —	idem in amministrazione . . . . .	» 255,325 —		
18	108,099 85	<b>Debitori</b> diversi per titoli senza speciale classificazione	» 89,690 64		
19	63,209 54	<b>Effetti</b> in sofferenza . . . . .	» 60,751 54		
20	8,250 —	<b>Valori</b> di mobili esistenti . . . . .	» 8,250 —		
21	491,447 83	<b>Debitori</b> in conto corrente con garanzia . . . . .	» 523,420 33		
22	14,112 28	<b>Spese</b> stabili d'ammortizzarsi . . . . .	» 14,112 28		
23	11,323 80	<b>Stabili</b> pervenuti in pagamento di debiti salvo liquidazione	» 11,323 80		
24	7,225 89	<b>Debitori</b> in Conto Azioni . . . . .	» 7,201 89		
25	45,714 50	<b>Prestiti</b> all'onore . . . . .	» 46,353 50		
26	1,721 50	idem idem in sofferenza . . . . .	» 1,670 —		
27	3,504 10	<b>Cassa</b> di Previdenza . . . . .	» 3,369 13		
	9,058,756 96	<b>Totale dell'Attività</b> L. 9,485,787 62			
	108,577 69	Spese del corr. e- (d'ordinaria amministrazione L. 112,826.88		117,551 88	
	4,725 —	serviz. da liquid. in (Perdite liquid. nel corr. eserc. » 4,725.—			
		fine dell'annua gest. . . . .			
	9,172,059 65	<b>Somma</b> L. 9,603,339 50			

## PASSIVO

Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 20473  
 Azioni da L. 50 cadanna . . . . . L. 1,023,650.—  
 Saldo da esigere per Azioni emesse . . . . . » 7,201.89

Capitale sociale effettivamente incassato. . . . L. 1,016,448.11

1	1,023,650 —	<b>Capitale</b> sociale sottoscritto . . . . .	L. 1,023,650 —
2	344,343 86	<b>Fondo</b> riserva . . . . .	» 344,607 86
3	34,989 42	id. id. straordinario . . . . .	» 34,989 42
4	3,694,349 72	<b>Depositi</b> in Conto corrente libero . . . . .	» 4,179,678 38
5	317,033 8	idem vincolati . . . . .	» 280,162 63
6	40,756 96	idem a risparmio . . . . .	» 42,539 91
7	1,051,821 74	<b>Buoni</b> di Cassa nominativi a scadenza fissa Capitale Inter. . . . .	» 1,108,594 82
8	48,468 51	<b>Conti Correnti</b> con interesse . . . . .	» —
9	179,797 34	idem senza interesse . . . . .	» 73,093 39
10	1,775,625 30	<b>Depositanti</b> per depositi a cauzione . . . . .	» 1,798,687 90
11	127,200 —	idem idem liberi e volontari . . . . .	» 138,200 —
12	240,325 —	idem idem in amministrazione . . . . .	» 255,325 —
13	33,166 72	<b>Creditori</b> diversi per titoli senza speciale classificazione	» 40,869 73
14	27,551 20	<b>Creditori</b> per dividendi . . . . .	» 25,708 36
15	—	<b>Conto Corrente</b> della Cassa di Previdenza . . . . .	» —
16	42,345 50	<b>Restituzioni</b> Prestiti all'onore . . . . .	» 43,324 50
	8,980,834 12	<b>Totale delle Passività</b> L. 9,389,431 90	
	191,225 83	Rendite del corrente (Risconto a favore es. 1883 L. 28,382.20	
		esercizio da liquidarsi (Utili diversi . . . . . » 185,525.40	
		in fine dell'annua gest. . . . .	
	9,172,059 65	<b>Somma</b> L. 9,603,339 50	

### MOVIMENTO DEI LIBRETTI DI DEPOSITO DAL 1° AL 31 LUGLIO

In conto corrente libero e vincolato Accesi N. 23, Estinti N. 38  
 In deposito a Risparmio. . . . . » 4, » 3

Giornaliere operazioni che vengono effettuate dalla Banca

- Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società corrispondendo l'interesse al netto di Ricchezza Mobile;
- in **Conto corrente** libero in Viglietti di Banca al 3.0 annuo.
- in **Conto corrente** libero in Valuta effettiva al 2.1/2 0.0 annuo.
- in **Deposito** a Risparmio in Viglietti di Banca al 4.3/4 0.0 annuo.
- in **Conto corr.** al Banco Giro 2.0 annuo.
- Emette **Boni di Cassa** nominativi all'interesse netto:
  - 3.3/4 0.0 con scadenza non infer. a 6 mesi
  - 4.0 0.0 » da 7 a 9 mesi
  - 4.1/4 0.0 » da 10 a 12 mesi
- Accorda **Sconti e Prestiti** ai Soci:
  - al 5.1/2 per le cambiali fino a 4 mesi
  - al 6.1/4 per le cambiali da 4 a 6 mesi
  - al 6.3/4 per tutte le operazioni di rinnovo qualunque ne sia la scadenza.
- Accorda **Anticipazioni** da 8 a 180 giorni sopra titoli dello Stato e sopra Valori e Carte indust. all'interesse del 5.1/2 al 6.0.
- Apri **Conti correnti** verso deposito di Valori pubblici e Carte industriali al tasso da 5.1/2 al 6.0.

Esige e paga per conto dei Soci verso tenue provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.

Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 66.

Dividendo 1882 L. 8.50 0/0 pari a L. 4.25 per Azione.

NB. Tutti i giorni non festivi, dalle ore 12 alle 2 pom. e fino al 30 Novembre a. c. la Cassa effettua il pagamento del dividendo.

IL SINDACO IL CASSIERE IL PRESIDENTE IL DIRETTORE IL CAPO CONTABILE  
 A. FUSARI B. VISETTI CERUTTI avv. A. A. SOLDA' G. BELZINI

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.

## LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescante del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —  
 In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40  
 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso e richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano

## Premiata con medaglia all'Espos. Naz. di Milano

Acque Minerali Acidule-Ferruginose, Alcaline-Gazose

DI

## S. TA CATERINA

in Val Furva (sopra Borno)

Perché si possa giudicare con imparzialità sulla importanza dell'acqua minerale di **S. CATERINA**, diamo la contenenza di Acido Carbonico e Carbonato di ferro di ciascuna delle fonti più rinomate d'Italia, Francia, Svizzera, Germania. Da questo quadro comparativo tolto dalle analisi chimiche le più recenti, risulta indiscutibile la superiorità dell'Acqua Minerale di Santa Caterina, su tutte le altre fonti.

Denominazione della Fonte	Ogni litro d'acqua contiene		
	Gaz Acido Carbonico	Carbonato e Bicarbonato di Ferro	Pari a Ossido di Ferro
<b>Santa Caterina</b> . . . . .	2,4160	0,0876	
Piè nel Trentino . . . . .	1,7120	0,0789	0,0420
Rabbi nel Trentino . . . . .	1,6810	0,0611	0,0162
Recoaro nel Veneto . . . . .	1,4621	0,0462	
Zogno in Lombardia . . . . .		0,0490	
Viterbo di Romagna . . . . .	0,1254	0,0730	
Capranica di Roma . . . . .	0,7445		0,0380
S. Bernardino in Svizzera . . . . .	tracce	0,0254	
S. Maurizio » . . . . .	2,3484	0,0327	
Tarasp Schulz » . . . . .	1,0120	0,0330	
Marcols in Francia . . . . .	2,0720	0,0560	
Bussang » . . . . .	0,4100	0,0170	
Forges » . . . . .		0,0670	
Saint Alban » . . . . .	0,0840	0,0280	
Chateaudun » . . . . .	1,1650	0,0370	
Pyrmont Stahlbrunnen in Germania . . . . .	1,2710	0,0770	
Pyrmont Helenenquelle » . . . . .	1,3050	0,0360	
Schwabach Stahlbrunnen » . . . . .	1,5700	0,0837	

Indirizzare le domande alla Ditta Concessionaria A. MANZONI e Comp., Via della Sala, 16, — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Deposito in tutte le buone farmacie e negozianti d'Acque Minerali.  
 Vendita in **Padova** dalle farmacie **Pianeri e Mauro, Cornelio e Zanetti** a Lire **0.90** la bottiglia. 194

### Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

CONCENTRATO NEL VUOTO

# ESTRATTO-TAMARINDO

3002

Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

## Elixir della salute

E' providenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare l'umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'**Elixir della salute** — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, biliose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore **Rossi Domenico** in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: **Luigi Cornelio** all'Angelo — **Camuffo** a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il **Bacchiglione**. — In Ferrara presso la farmacia **Bergami**, via Chiari N. 90 e la farmacia **Perelli**, Piazza Commercio, 36 38 — e presso **Federico Navarra** — In S. Biagio di Lendinara presso **Scotti Augusto**, droghiere e farmacista.

Prezzo L. 1 alla bottiglia. 299

ESEGUISCA

## Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO